LA TARANTOLA

di Ivola Nicolaev

Le tarantole sono aracnidi, che fanno venire i brividi a molti per i loro corpi e le loro zampe, grossi e pelosi.

Per fortuna possono procurare all'uomo solo un morso doloroso, perchè il loro veleno è più debole di quello di un'ape.
Tra gli appassionati di aracnidi, questi ragni sono considerati animali da compagnia.

Esistono centinaia di specie di tarantola, localizzate nella maggior parte delle regioni tropicali, subtropicali e aride.
Variano nel colore e nel comportamento, a seconda dell'ambiente.

Generalmente vivono in tane scavate nel terreno.
Sono lente nei movimenti, ma riescono comunque ad essere abili predatrici notturne. Gli insetti sono la loro preda principale, ma puntano anche a prede più grosse come rane, rospi e topi.

Le tarantole non tessono una tela per intrappolare la preda, ma catturano le prede con le loro zampe e iniettano un veleno paralizzante.
A questo punto ricoprono la vittima con sostanze acide, che sciolgono il corpo, in modo da poterlo risucchiare attraverso la bocca a forma di cannuccia.
Dopo un grosso pasto, una tarantola può non sentire il bisogno di mangiare per un mese.

Le tarantole hanno pochi nemici naturali, ma le vespe *pepsis* sono una pericolosa eccezione. Questo tipo di vespa paralizza la tarantola con il pungiglione e depone le uova sul suo corpo.
Quando le uova si schiudono, le larve si nutrono della tarantola ancora viva.

Il rituale di accoppiamento delle tarantole inizia quando il maschio tesse una ragnatela. Dopo l'accoppiamento il maschio, se riesce, scappa via; se non riesce a scappare, la femmina se lo mangia.
Le femmine formano un bozzolo intorno alle uova e lo proteggono per un